

## ALLARME UNICEF IN LIBIA: MIGLIAIA DI BAMBINI A RISCHIO TRA VIOLENZE E CAOS

GINEVRA\ aise\ - "I bambini in Libia, anche quelli rifugiati e migranti, continuano a soffrire gravemente fra le violenze e il caos scatenati dalla lunga guerra civile del paese. Da aprile dello scorso anno, quando le ostilità sono scoppiate a Tripoli e in Libia occidentale, le condizioni per migliaia di bambini e civili sono ulteriormente deteriorate. Attacchi indiscriminati in aree popolate hanno causato centinaia di morti e l'UNICEF ha ricevuto notizie di bambini uccisi o mutilati. I bambini vengono anche reclutati nei combattimenti. Intanto, oltre 150.000 persone, 90.000 delle quali bambini, sono state costrette a fuggire dalle proprie case e sono attualmente sfollati interni". È questo l'allarme che Henrietta Fore, Direttore Generale dell'UNICEF, ha lanciato oggi, 17 gennaio, riguardo la gravissima situazione per i civili in Libia, con particolare riferimento ai bambini presenti sul territorio. "Sono state attaccate anche infrastrutture da cui dipendono i bambini per il loro benessere e la loro sopravvivenza – continua Fore -. Circa 30 strutture sanitarie sono state danneggiate nei combattimenti, 13 sono state costrette a chiudere. Gli attacchi contro le scuole e le minacce di violenza hanno portato a chiusure e lasciato circa 200.000 bambini fuori da scuola. Il sistema idrico è stato attaccato e il sistema di gestione dei rifiuti è praticamente collassato, aumentando notevolmente il rischio di malattie legate all'acqua, fra cui il colera". La direttrice generale spiega anche come siano 60.000 i bambini rifugiati e migranti attualmente nelle aree urbane, i quali sono in situazione "estremamente vulnerabile, soprattutto i 15.000 non accompagnati e coloro che sono trattenuti nei centri di detenzione". L'UNICEF e i partner, evidenzia ancora Henrietta Fore, sono "sul campo fornendo ai bambini colpiti e alle famiglie supporto nell'accesso all'assistenza sanitaria e a nutrizione, protezione, istruzione, acqua e servizi igienico-sanitari". Inoltre, spiega anche come l'UNICEF stia raggiungendo i bambini rifugiati e migranti con assistenza, anche per coloro che sono trattenuti nei centri di detenzione. "Purtroppo – commenta -, gli attacchi contro la popolazione e le infrastrutture, e quelli contro il personale umanitario e sanitario, stanno cercando di minare gli sforzi umanitari". Oggi i bambini in Libia si trovano in una situazione terribile e insostenibile, "il resto del mondo dovrebbe trovare inaccettabile", evidenzia. "Chiediamo con urgenza a tutte le parti in conflitto e a coloro che esercitano influenza su di loro di proteggere i bambini, di porre fine al reclutamento e all'utilizzo dei bambini, di cessare gli attacchi contro le infrastrutture civili e di consentire un accesso umanitario sicuro e senza ostacoli ai bambini e alle persone in difficoltà. Chiediamo inoltre alle autorità libiche di porre fine alla detenzione dei bambini migranti e rifugiati e di perseguire attivamente alternative sicure e dignitose alla detenzione", chiede Fore. "In vista del previsto Summit di Pace a Berlino – conclude -, questa domenica, chiediamo alle parti in conflitto e a coloro che esercitano influenza su di loro di raggiungere urgentemente un accordo di pace completo e duraturo per il bene di ogni singolo bambino in Libia". (aise)